

Dedicata a te

Ciao "Mariolino" mi permetto questo saluto confidenziale, come ho fatto per cinquanta anni, quando avevo occasione d'incontrarti. Non ho potuto partecipare all'ultimo tuo viaggio che hai dovuto affrontare dopo una lunga sofferenza.

E' scomparso un altro volterrano che ha scritto diversi capitoli, nel libro di Volterra, degli ultimi sessant'anni. Oggi si dimentica con troppa facilità, a Volterra alcune persone che contano affermano che in questi ultimi sessanta anni non è stato fatto nulla.

"Mariolino", scusali, non sanno quello che dicono, per usare parole famose di altri.

Intraprendente, sempre pronto alla battuta per sdrammatizzare qualsiasi situazione, sagace, sorridente, sempre presente, attivo, arguto e pronto con la grande voglia di fare.

Delle tue innumerevoli e importanti iniziative voglio ricordarne una che sarà la chiave di lettura di tutte le tue iniziative, precedenti e successive. Con gli Amici della Natura e con l'amico Ebendt Volker sei stato il primo ad iniziare scambi culturali con studenti della Germania da dove è nato, successivamente, il progetto Leonardo.

Con gli studenti dell'ex Istituto Statale d'Arte e alcuni Insegnanti, all'inizio degli anni ottanta, è stato intrapreso un percorso culturale, con esperienze didattiche e di prove pratiche, che ha permesso a molti studenti volterrani e Tedeschi di fare esperienze e conoscere altre re-

altà che, successivamente, hanno contribuito in modo fattivo e nel loro piccolo, alla Unita Europea.

Non elenco le tue innumerevoli iniziative, sarebbe una sterile elencazione che necessita di spiegazioni con le motivazioni e il contesto culturale in cui venivano inserite.

Posso dire solo che, chi dimentica queste cose, affermando il contrario, è come se bruciasse un libro che nessuno può più sfogliare per attingere alle esperienze vissute.

Ciao "Mariolino" e un grande abbraccio a Brunella.

Renato Casini

Una persona splendida

Desideriamo fare un caro saluto a Mario, persona splendida e solare, che ha dato a Volterra tutto quello che umanamente poteva dare, e le numerose testimonianze che lo riguardano, sono ogni giorno intorno a noi. Ci manca il sorriso, le sue lunghe e brillanti argomentazioni, ci mancano quei racconti minuziosi e dettagliati sul passato e sulla storia di Volterra. Grande persona Mario o "Mariolino" come tanti lo chiamavano affettuosamente, uomo di grande intuizione, uno dei padri del GIAN sezione di Volterra e promotore di iniziative come il "Progetto Europeo Leonardo da Vinci". Un progetto, questo, che ha visto dal 1998 ad oggi centinaia di giovani artigiani collaborare insieme ai nostri, per recuperare e valorizzare tante parti del patrimonio storico artistico del volterrano e non solo. Un uomo che credeva nello scambio e nel confronto pacifico di diverse culture, anche questo a conferma di una visione che andava al di là di meri pregiudizi. Da parte nostra va un cordoglio sincero alla moglie Brunella e alla sua famiglia. Ci vogliamo fermare qui, non perché manchi da scrivere su Mario, tutt'altro; a noi premeva ricordare la persona, il suo entusiasmo e la sua voglia di vivere che sino all'ultimo non è mai mancata, dandoci ancora una volta una lezione di vita da non dimenticare.

PDVolterra

Arrivederci, amico

Altri lo hanno fatto e noi non potevamo non ricordarti a tanti nostri iscritti dell'AVIS e alle genti dell'Alta Val di Cecina.

Caro Mario, 30 di attività per il volontariato assieme, non possono non addolorarci per la tua scomparsa. Quanti ricordi, quante manifestazioni abbiamo presentato con le nostre 2 sigle, le coniamo assieme. GIAN (gruppo italiano amici della natura) sezione di Volterra, con il motto salvare la natura, AVIS (associazione volontari italiani del sangue) con il motto, salvare una vita e così per 30 anni con la nostra amicizia, abbiamo portato alto il nome di Volterra all'estero e nella nostra Italia. Ci mancherai Mario, ho davanti a me il ricordo di quando ti vedevamo arrivare in sede per vedere la foto di tua mamma insieme a me, a Renato Casini e a Paolo Dell'Aiuto, che conserviamo gelosamente, appesa nella nostra sede, mentre ti luccicavano gli occhi nel vedere mamma Lorenza.

Pensiamo che Volterra, come noi non potrà dimenticarti e anche io non ti dimenticherò. Oltre a fare volontariato siamo stati due magnifici "mangiamicrofoni" tu un fine dicatore, io un po' più toscancaccio.

Al Vile, da te creato, dove abbiamo passato pomeriggi lieti penso, che nelle notti stellate e di luna, dall'osservatorio, si potranno vedere tra i tanti corpuscoli celesti, le tue ceneri sparse nell'infinito.

Tutta l'AVIS ti saluta assieme al Consiglio e porge a tua moglie, a tuo figlio e a tuo nipote nostro donatore, le più sentite e accorate condoglianze.

Le mie e della mia famiglia, le invio a parte perché sia con te, che con i tuoi cari c'è sempre stata tanta amicizia e affetto. Ciao Mariolino. Tuo

Mario Dominici

Al mio grande amico

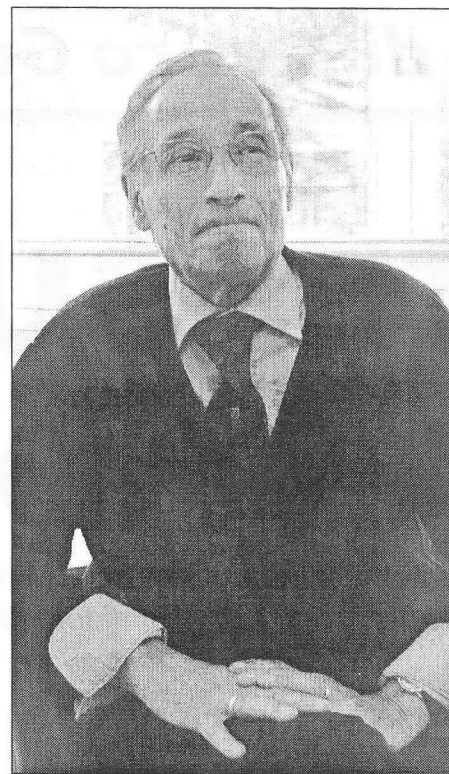
Mio caro Mariolino, questa vita, è bella, ma è, senz'altro, un prendi impegni; un dramma, una commedia che, infinita, protegge sempre il nulla e mai gli ingegni...

E in te, c'era un ingegno superiore!, fatto di azione e di capacità; in te c'era la forza dell'ardore e tanta, tanta... volterranità!

Vedrai; Volterra ti saprà onorare; quello che hai fatto, non cadrà nel vano! Ed io son qui, commosso, a ringraziare:

ti cedo il nome mitico e lontano che ho scelto con orgoglio per firmare; sta meglio a te che a me...

Il Volterrano



I valori della vita

Gent.mo Direttore, sono a chiedere un po' di spazio nella sua consolidata rivista per dire che martedì passato 8 settembre, nella piena mattinata, durante una delle mie non molto frequenti presenze a Volterra, mi trovavo a passare per via Nuova con l'amico Damiano Dainelli, quando fummo fermati da Luciano Giustarini che recava la notizia della morte di "Mariolino", avvenuta poche ore prima. Non sto a descrivere la tristezza da cui fummo assaliti.

Avevo conosciuto Mario Cari a metà anni '60, quando faceva parte del gruppo dei "barbieri" che operavano nell'Ospedale Neuropsichiatrico. Ma soprattutto ero rimasto colpito quando durante alcuni spettacoli di arte varia, come usava al momento, comparve sulla scena un personaggio giovanile, decorosamente vestito, con un linguaggio scarno ed essenziale, molto educato, sorridente e che presentava i vari attori in modo così asettico e distaccato, senza che facesse trasparire la presenza del presentatore, con assoluta padronanza del microfono.

Confesso che esitai qualche attimo a riconoscere in quel personaggio così disinvolto e sicuro il "barbiere" dell'allora OPV.

Con gli anni gli incontri, peraltro molto occasionali, si ripeterono e mi permisero di mettere meglio a fuoco l'uomo. Aveva avuto esperienze, specie nelle epoche più datate, di non molta gratificazione. Ma queste non avevano prodotto una reazione ad intonazione depressiva, né tanto meno di acida, riottosa e miope rivalsa. Avevano invece stimolato ad un allargamento degli interessi alla partecipazione, alla dimostrazione della sua presenza, senza però sconfiggere nella esibizione e tanto meno nel protagonismo: voleva esserci.

Durante i lunghi anni della sua attività non ha certamente compiuto atti eroici, ma è riuscito ad attirare l'attenzione di una gran quantità di concittadini, molti dei quali hanno dimostrato la loro benevolenza ed affezione e soprattutto hanno immagazzinato nella loro memoria tanti suoi ricordi. Il tempo inesorabile ed ineluttabile, coprirà tutto con il velo dell'oblio.

Ora però possiamo comunicare a Mario che il suo passaggio alle praterie dell'infinito ha creato in noi il bisogno di ricordarlo.

Piero Pazzagli